



Roma, lì 12/03/2020  
Prot. n° 71/20 S.G.

Al Ministro della Giustizia  
On.le **Alfonso BONAFEDE**  
ROMA

Al Capo del Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
Dott. **Francesco BASENTINI**  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale  
e delle Risorse del D.A.P.  
Dott. **Massimo PARISI**  
ROMA

**OGGETTO: Rivolte del nove marzo nelle carceri lucane.**

Avuto riguardo a quanto posto in oggetto, con il presente comunicato s'intende portare all'attenzione delle SS.LL. che i gravi eventi accaduti il nove marzo scorso all'interno degli istituti penitenziari di Matera, Melfi e Potenza hanno evidenziato, una volta di più, la grande professionalità, l'abnegazione e l'elevato senso del dovere delle donne e degli uomini della polizia penitenziaria che, col prezioso supporto delle altre FF.OO., hanno saputo brillantemente gestire situazioni di delicatezza estrema.

Tanti poliziotti sono spontaneamente rientrati in servizio e tanti altri hanno lavorato ad oltranza, senza badare alla conclusione del proprio orario di lavoro giornaliero. Basilare è stata la capacità di mediazione dimostrata che, unitamente all'altrettanto importante operatività, ha consentito la positiva conclusione delle attività di contenimento poste in essere.

In questa sede preme, inoltre, sottolineare quanto strategica ed insostituibile sia stata la funzione della locale C.O.R., i cui operatori, con la loro tempestività ed esperienza, hanno garantito l'informazione capillare a tutte le Istituzioni del territorio, il rapido intervento dei supporti delle altre FF.OO., nonché l'assistenza durante le varie fasi degli interventi realizzati.

Si segnala, in particolare, che nel caso di Melfi (carcere che ospita detenuti A.S.), le trattative coi facinorosi hanno subito una svolta decisiva proprio quando gli stessi (illecitamente appropriatisi di un apparato radio in uso al personale sequestrato) hanno contattato la C.O.R., che prontamente ha informato il proprio funzionario (presente su Melfi), il quale ha stabilito una proficua comunicazione radio con il rappresentante dei ristretti, ponendo così le basi per la successiva risoluzione del conflitto, in cui è stato chiamato ad agire in prima persona.

Non è possibile, dunque, sottacere che se da un lato occorre condannare fermamente gli intollerabili atti di rivolta commessi, dall'altro bisogna riconoscere al personale intervenuto in situazioni di straordinarietà ed emergenza adeguate gratificazioni, al fine di far sentire la vicinanza e l'apprezzamento dell'Istituzione in momenti di così forte tensione.

Nondimeno, visto l'imprescindibile ruolo svolto dalla C.O.R., si ritiene opportuno chiedere alle SS.LL. di rivalutare il proposito di sopprimere tali fondamentali presidi radio territoriali, che rappresentano un riferimento ineliminabile in un'ottica di accresciuta sicurezza sociale, proprio quando, per le sfavorevoli contingenze del momento, il sistema penitenziario sta mostrando la sua vulnerabilità.

Con l'auspicio che le presenti osservazioni trovino adeguata considerazione da parte delle SS.LL., si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

II SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Aldo Di Giacomo